

mercoledì 17 dicembre 2008 - ore 21

BEE MOVIE

(*Bee Movie*) **Regia:** Steve Hickner, Simon J. Smith – **Sceneggiatura:** Jerry Seinfeld – **Musica:** Rupert Gregson-Williams – USA 2007, 90', Universal.

Barry B. Benson è un'ape maschio neolaureato. Lo attende una carriera alla Honex, la fabbrica di miele, ma Barry sogna di vedere il mondo e si avventura fuori dall'alveare per venire a contatto con il mondo degli umani. L'incontro con Vanessa, una fioriaia di Manhattan, gli farà infrangere una delle regole di base del mondo in giallo e nero: parlare con gli uomini e quando scoprirà che gli esseri umani vendono nei negozi il miele rubato alle api, sollevierà il suo popolo per fare giustizia.

La didascalia iniziale di *Bee Movie* informa lo spettatore sul mistero delle api, che riescono a volare pur senza averne i requisiti fisici ed aerodinamici.[...] Il volo appare infatti come l'elemento più sorprendente che caratterizza *Bee Movie*, come nella splendida sequenza in cui la giovane ape Barry evade da Hive City, il suo ambiente chiuso e automatizzato, per scoprire che la sua non è che una città nella città, un mondo inglobato in un altro infinitamente più grande. Le api che sciamano fuori dal loro alveare in cerca di nettare e polline, superano le fitte foglie di un albero, e si librano sempre più in alto sopra Central Park, cuore floreale - e quindi pulsante - di una New York luminosa e scintillante. Il volo è una fuga anticonformista: ad Hive City le api si muovono su automobili che ricordano i Flinstones, pur non avendone alcuna necessità, per semplice rispetto delle regole. "Non si vola in casa!" ripete sempre la madre al figlio in cerca di avventure, cercando di abituarlo ad un sistema perfetto in cui ogni elemento ha un ruolo stabilito in un preciso processo di produzione. La piccola maestosità dell'alveare ricorda da vicino quella di *Metropolis*, con migliaia di insetti che si ritrovano in fila per trovare un collocamento in una meccanica e ininterrotta catena di montaggio. Barry, in una scena che cita in modo evidente *Il laureato*, non ha davanti a sé nient'altro che questo futuro [...]. E volando tra un incantevole pioggia di polline, oppure sballottato qua e là su una pallina da tennis, scopre per la prima volta la realtà, gli strepitosi occhi verdi di una ragazza.[...]Spostandosi sul terreno della parodia – del film giudiziario e di quello catastrofico – *Bee Movie* finisce per abbracciare l'ingenua idea conservatrice, appena venata da una punta di ecologia liberal, secondo cui il lavoro nobilita non solo l'uomo, ma anche l'ape. (Emanuele Di Porto, www.sentieriselvaggi.it)

Se pensavate di conoscere il mondo delle api, il film d'animazione della Dreamworks *Bee Movie* vi farà ricredere. [...] La magia dell'animation computerizzata permette allo spettatore di conoscere ed esplorare le vite nascoste di queste creature. Tutto quello che vediamo è in proporzione alle loro piccole dimensioni e ai loro frenetici movimenti. Stilisticamente impeccabile, *Bee movie* ha il grande merito di aumentare la sensibilità di ciascuno di noi nei confronti delle tematiche ambientali. Tutte le persone che hanno lavorato alla produzione del film sono partite dalla viva volontà di "pensare come le api" connotando in positivo situazioni e luoghi comuni che le dipingono come fastidiose e aggressive. Nello stesso tempo, il marchio animato del film aiuta a rendere verosimili situazioni che nella vita reale sarebbero impossibili. Il fatto che l'ape Barry parli con l'umana Vanessa sembra tutto fuorché bizzarro. Non si mette neanche in dubbio lo scambio dialogico tra un insetto e un essere umano. (Matteo Signa, www.mymovies.it)